

Mondo animale, conoscerlo per proteggerlo

Fino al 30 giugno a palazzo Bonaguro, a Bassano, una bella mostra didattica per famiglie e studenti

di Arturo

Che ci fanno gli orsi bianchi, neri e dal collare in riva al Brenta? Certo stupisce che, con gli orsi, siano approdati a Bassano, a due passi dal celebre Ponte degli Alpini, pantere, tigri, giaguari, ocelot e persino un misterioso Leopardo nebuloso, felide tra i più misteriosi e sconosciuti. Animali meravigliosi, tutti classificati come rari e rarissimi, molti appartenenti a specie minacciate di estinzione, abitanti di foreste intricate, di vaste praterie, di regioni montuose e dei ghiacci dell'Artico, provenienti dai continenti eurasiatico, americano e africano. Essi parlano a nome di numerosissime altre specie animali che, per cause naturali o per opera diretta o indiretta dell'uomo, vedono diminuire di anno in anno le loro popolazioni, correndo il rischio di sparire dal nostro pianeta.

Animali che l'uomo tenta di mettere al riparo da un tale infelice destino, lavorando nell'ambito di organizzazioni internazionali che mettono in rete centri di ricerca di tutto il mondo che aggiornano continuamente le liste delle specie in pericolo, e decine e decine di nazioni (più di 160 all'ultimo aggiornamento) che si sono riunite per firmare una convenzione che regola il commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione.

È proprio a scopo didattico-divulgativo che molti degli esemplari presenti in mostra sono stati affidati al Museo Civico



di Bassano del Grappa, dal Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato. Ad ospitare l'esposizione è il settecentesco Palazzo Bonaguro, sulla riva destra del Brenta. Tre i saloni in cui un gruppo di lavoro costituito da esperti naturalisti e scenografi ha "ambientato" gli animali. La prima sala è introduttiva. Qui, con un allestimento di forte impatto emotivo, vengono trattati i temi del commercio illegale di fauna selvatica, con unità espositive che descrivono le norme nazionali e internazionali di protezione e il ruolo della CITES e dei nuclei specializzati del Corpo Forestale.

Di seguito è trattato l'argomento della caccia grossa che, in alcuni paesi e verso determinate specie, è consentita e regolamentata, divenendo una fonte di reddito per le popolazioni locali, mentre quando è praticata in contrasto con la normativa internazionale diventa uno dei fattori che influiscono in modo determinante sulla sopravvivenza di diverse specie rare del pianeta.

Una sezione è riservata all'anticipazione dei criteri del futuro Museo di Storia Naturale della città, destinato ad accogliere – oltre ad una vastissima collezione zoologica – altre importanti raccolte storiche di carattere botanico geopaleontologico. Infine gli animali, proposti in un particolare contesto scenografico in cui il visitatore si troverà immerso. Ad aprire la "parata" sono le famiglie degli Ursidi e dei Felidi, con esemplari di Orso bruno (*Ursus arctos*) delle sottospecie *horribilis* e *middendorffi*, corrispondenti al ben conosciuto Grizzly e all'Orso kodiak dell'Alaska, dalle enormi dimensioni. Due orsi neri americani saranno affiancati ad un orso nero tibetano, conosciuto con il nome di Orso dal collare. Chiude la sequenza un bellissimo orso polare.

Nel gruppo dei Felidi, i leopardi, compresa la forma melanica conosciuta come pantera nera, la tigre, il giaguaro, l'ocelot e il misterioso Leopardo nebuloso – felide tanto raro da essere praticamen-

"Conserveremo solo ciò che abbiamo amato. Ameremo solo ciò che abbiamo compreso, comprenderemo solo ciò che ci è stato insegnato"

Bada Dioum

te sconosciuti agli stessi esperti – tutti esemplari di particolare bellezza. Sfruttando lo splendido scenario naturale di cui si gode dalle vetrine esposte a nord, verso le Alpi, la mostra propone poi la simbolica scena del ritorno di alcune specie selvatiche che realmente, negli ultimi anni, stanno ripopolando alcune parti dell'arco alpino e appenninico: lince, gatto selvatico, lupo ed orso bruno europeo.

DOVE & COME

"MONDO ANIMALE. Conoscerlo per proteggerlo".

Palazzo Bonaguro (Via Angarano 77, Bassano del Grappa, situato in destra Brenta a pochi passi dal Ponte Vecchio), fino al 30 giugno 2007. Orario: sabato e domenica dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00; dal martedì al venerdì solo per gruppi organizzati e scuole su prenotazione.

Ingresso: intero 3 euro, ridotto 2 euro, bambini fino ai 9 anni gratis; biglietto cumulativo (che permette l'entrata in tutti i musei civici e in alcuni edifici storici della città) 9 euro.